

Il Giorno della memoria

Il 27 gennaio si celebra il "Giorno della Memoria" per non dimenticare le vittime dell'Olocausto.

Questa data è stata scelta perché quello stesso giorno del 1945 le forze alleate, le truppe dell'Armata Rossa, entrarono nel campo di concentramento di Auschwitz liberandolo dai tedeschi.

In Italia il "Giorno della Memoria" è stato istituito ufficialmente con la **Legge del 20 luglio 2000, n.211**, composta da due articoli che recitano:

Art. 1.

1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la "Shoah" (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Art. 2.

1. In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.

Anche questa legge sancisce l'importanza di affrontare questo tema nelle scuole, di ogni ordine e grado. Un tema tanto delicato, ma che non può essere dimenticato e proprio per non essere dimenticato noi insegnanti abbiamo il dovere di parlarne ai nostri bambini e ai nostri ragazzi cercando le strategie e le metodologie più adeguate all'età ed alle diverse sensibilità degli alunni.

Proprio per questo motivo, nella settimana che ha preceduto questo giorno così importante (il 27 è caduto di sabato e i bambini non vanno a scuola), ciascuna classe ha affrontato questo tema in maniera diversa, a seconda dell'età e delle scelte effettuate dalle insegnanti.

Classe seconda...

Il percorso è iniziato con una conversazione (adeguata all'età dei bambini) sul periodo in cui è vissuta Anna Frank, di cui l'insegnante aveva già parlato nei giorni precedenti. Un'alunna ha raccontato di avere ricevuto in regalo il "**Diario**" di Anna Frank in fumetto e ha proposto di leggerne alcune pagine in classe.



Classe seconda: l'insegnante legge alcune pagine del "Diario" di Anna Frank in fumetto.

Successivamente i bambini hanno visionato solo una piccola parte del film sulla vita di Anna Frank, la prima, in cui sono ritratte alcune scene della vita di Anna con la sua famiglia e nel rifugio segreto, in cui si erano nascosti per sfuggire alla follia dei nazisti. Dopo la lettura di un piccolo riassunto della storia di Anna Frank, l'attività si è conclusa con la realizzazione di un segnalibro per ricordare la giornata della memoria, con riportata una tra le frasi più celebri del diario: *"Quel che è accaduto non può essere cancellato, ma si può impedire che accada di nuovo"*



Il segnalibro di Anna Frank.

Classe terza...

L'insegnante ha scelto di leggere alcune pagine significative del "**Diario**" di Anna Frank. Ormai conosciuta in tutta il mondo, Anna era una ragazzina ebrea, che per sfuggire ai nazisti fu costretta a rifugiarsi con la sua famiglia in una soffitta. Qui, per tutto il tempo della clandestinità ha scritto su un diario che le è stato regalato per il suo compleanno per raccontare le sue emozioni e le giornate trascorse nella soffitta. Dopo due anni di clandestinità fu scoperta e deportata in un campo di concentramento.

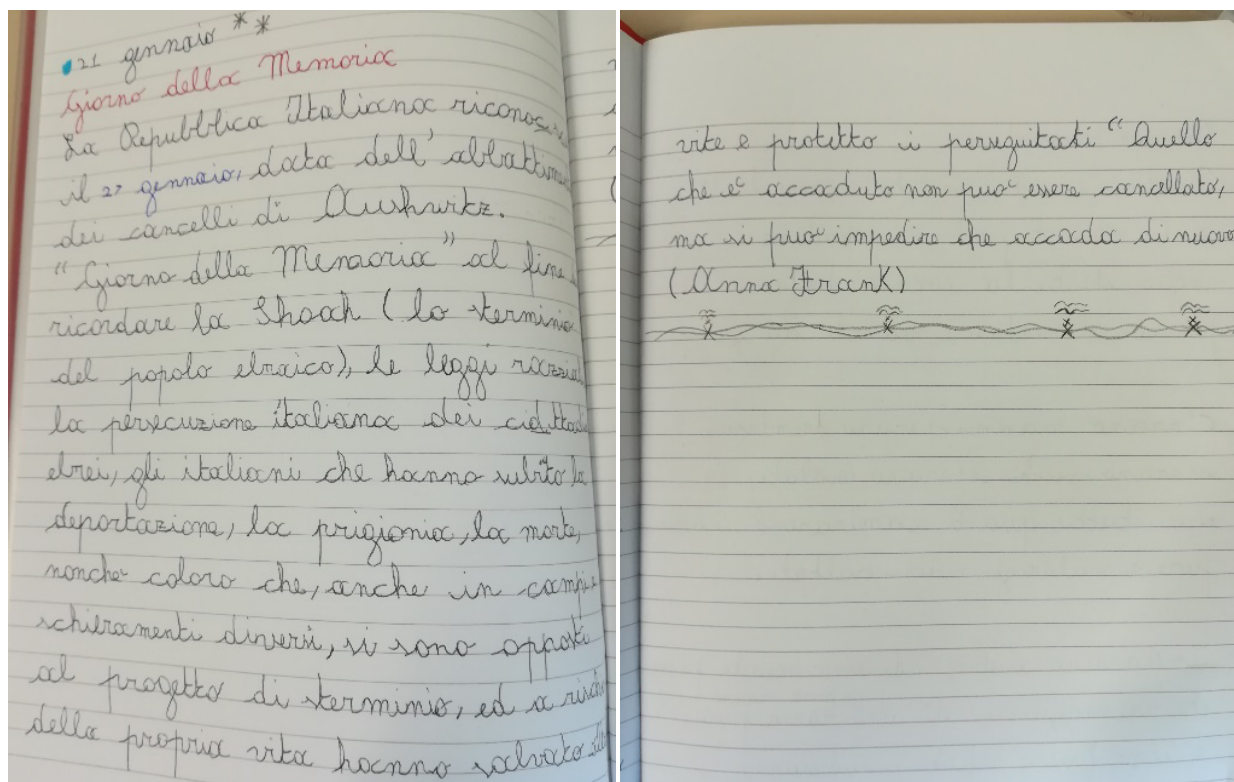


Classe terza: l'insegnante legge alcune pagine del "Diario" di Anna Frank.

Classe quarta...

Solitamente l'insegnante affronta tematiche "delicate" in un ambiente meno strutturato, quale l'agorà della classe, in modo da fare sentire i bambini più raccolti, più in empatia con l'altro, più liberi di esprimere le loro opinioni e le loro idee.

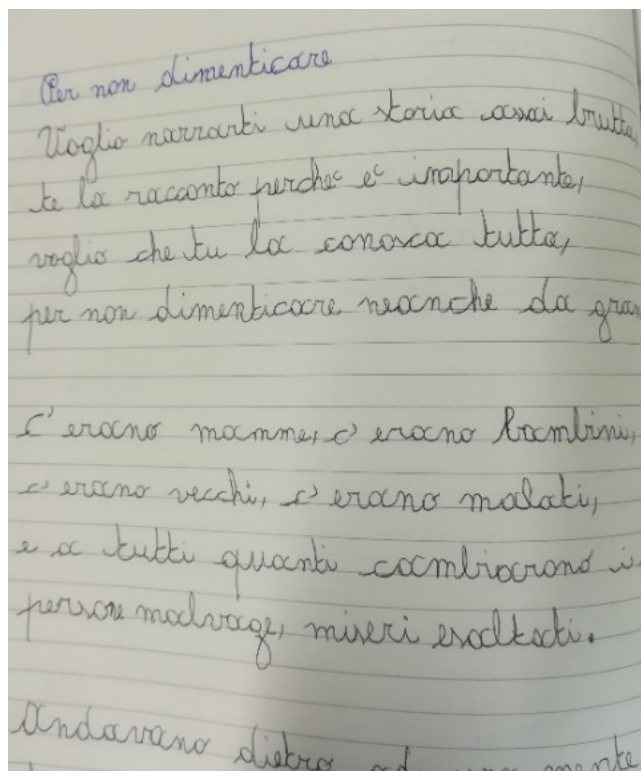
Argomento affrontato già precedentemente, quest'anno, bambini più grandi di 4^a, hanno sorpreso per la loro maturità e le loro conoscenze in materia di Shoah ponendo e ponendosi numerose domande.



Il giorno della memoria e un pensiero di Anna Frank

L'insegnante ha raccontato molto brevemente la storia di Anna Frank e accennato ad una storia che è per moltissimi versi un periodo lontano dal loro. Sulla scia delle emozioni e riflessioni suscitati nei bambini è stata scritta, letta e analizzata una poesia di Germana Bruno "Per non dimenticare".

"Per non dimenticare" di Germana Bruno.



*Voglio narrarti una storia assai brutta,
te la racconto perché è importante,
voglio che tu la conosca tutta
per non dimenticarla neanche da grande.*

*C'erano mamme, c'erano bambini,
c'erano vecchi, c'erano malati,
e a tutti quanti cambiarono i destini,
persone malvagie, miseri esaltati.*

*Andavano dietro ad una mente pazza,
che vaneggiava su di una pura razza
e, come fossero rifiuti e sudiciume,
trattavano preziose vite umane.*

*Spero che tu ne colga la morale
per inventarne un'altra con diverso finale,
che sia più lieto, che sia più giusto,
e che non lasci questo disgusto,
ma che dia a tutti la voglia di fare
perché non si ripeta, non certo per dimenticare.*

A conclusione del percorso, il **28 gennaio**, i bambini di classe 3^a si sono uniti a quelli di 4^a per vedere il film “La guerra dei bottoni”.

Prima della visione del film vi è stata una riflessione collettiva che ha evidenziato nuovamente la serietà, ma anche il patos, dei bambini nei confronti di questa tematica.



La locandina del film

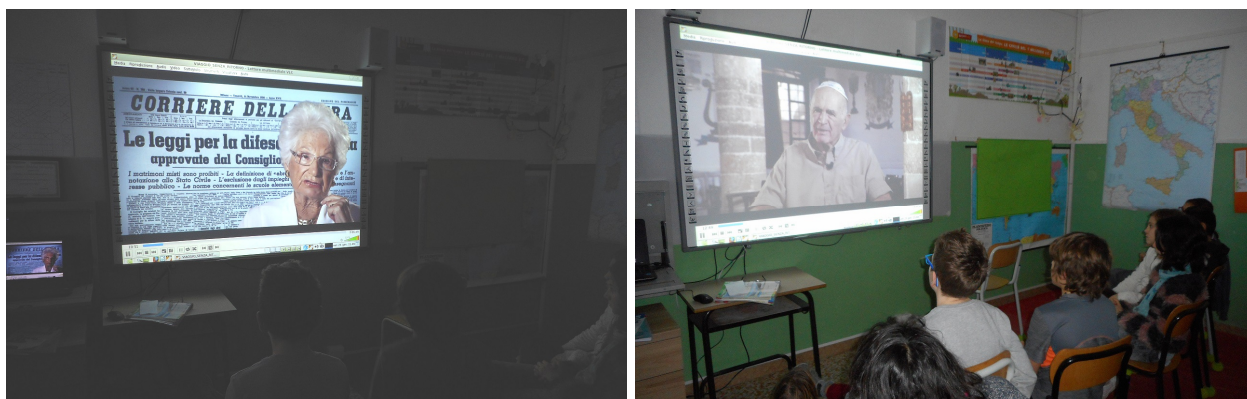
Classe quinta ...

I ragazzi hanno visionato il docu-film **"Viaggio senza ritorno"**, a cura di Alberto Angela per "Ulisse - Il piacere della scoperta" (RAI 1), che racconta il lungo viaggio senza ritorno di donne, bambini e uomini ebrei catturati il 16 ottobre 1943 a Roma dalle SS e portati in treno ad Auschwitz e in altri campi di sterminio.



I ragazzi della quinta guardano il docu-film "Viaggio senza ritorno".

Il documentario presenta anche le testimonianze di alcuni sopravvissuti, allora bambini, come Sami Modiano e la senatrice a vita Liliana Segre.



Liliana Segre e Sami Modiano, sopravvissuti all'olocausto.

I ragazzi hanno seguito con interesse e partecipazione, nonché commozione e quasi incredulità, dimostrando di aver preso coscienza di come la follia umana possa esprimersi in modo così crudele e disumano.

Successivamente l'insegnante ha fatto ascoltare la canzone di Francesco Guccini **"La canzone del bambino nel vento (Auschwitz)"**, del 1967.

LA CANZONE DEL BAMBINO NEL VENTO (AUSCHWITZ)

Son morto con altri cento,
son morto ch' ero bambino,
passato per il camino
e adesso sono nel vento... (2 v.)

Ad Auschwitz c'era la neve,
il fumo saliva lento
nel freddo giorno d' inverno
e adesso sono nel vento... (2 v.)

Ad Auschwitz tante persone,
ma un solo grande silenzio:
è strano, non riesco ancora
a sorridere qui nel vento... (2 v.)

Io chiedo come può un uomo
uccidere un suo fratello,
eppure siamo a milioni
in polvere qui nel vento... (2 v.)

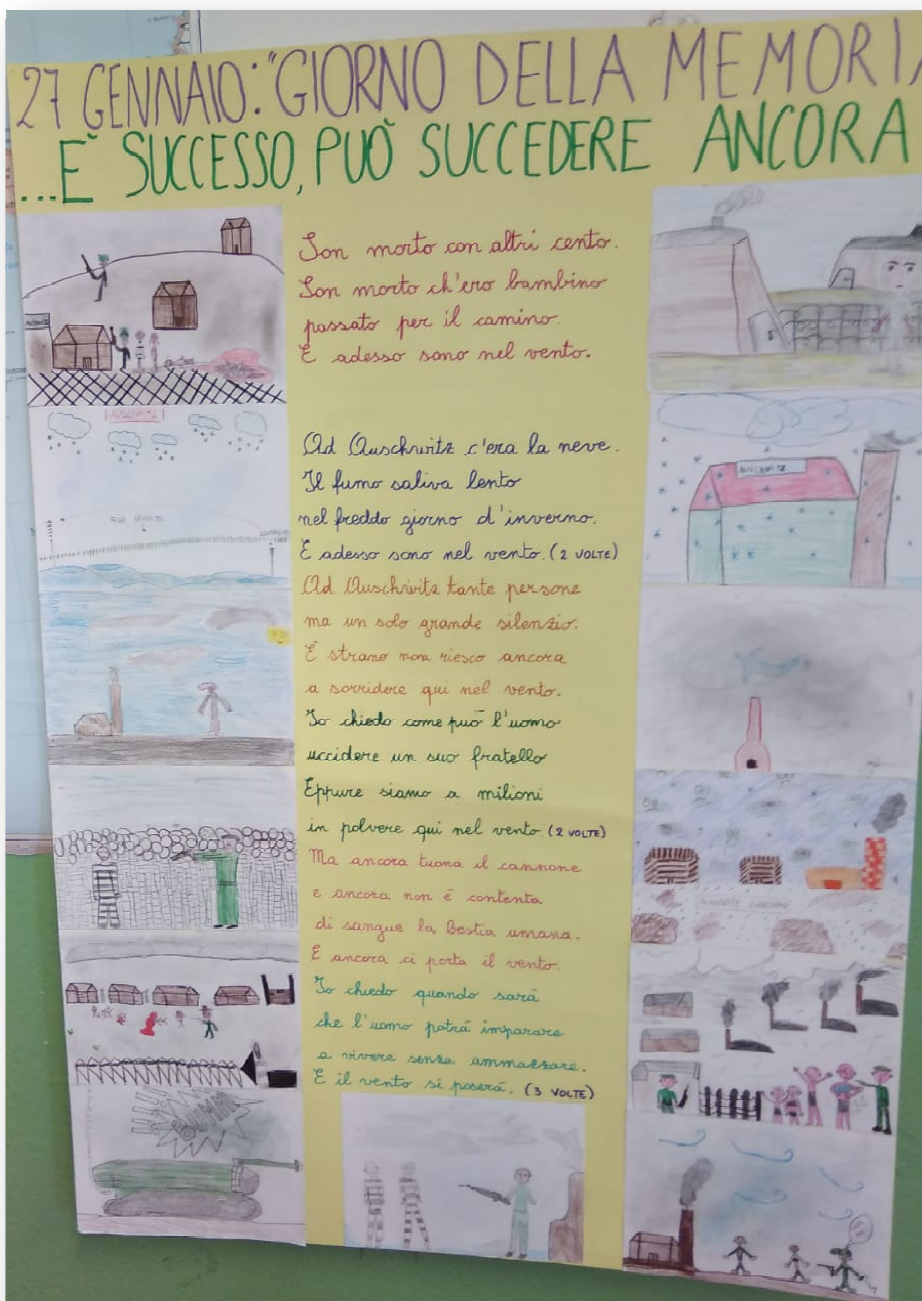
Ancora tuona il cannone
e ancora non è contento
di sangue la bestia umana
e ancora ci porta il vento... (2 v.)

Io chiedo quando sarà
che l' uomo potrà imparare
a vivere senza ammazzare
e il vento si poserà... (2 v.)

Con alcuni disegni i ragazzi hanno illustrato il contenuto della canzone, per rielaborare i propri pensieri e le proprie riflessioni.



Un disegno sulla canzone di Guccini



Tutti gli elaborati sono stati messi insieme per dar vita ad un cartellone il cui titolo ricorda le parole di Primo Levi nel libro "I sommersi ed i salvati" :

"È avvenuto, quindi può accadere di nuovo: questo è il nocciolo di quanto abbiamo da dire."

Parole che lasciano pensare e che sottolineano quanto sia importante la memoria, il non dimenticare.